

Presentato a Cgil, Cisl, Uil un piano di spesa triennale per il Sud i valichi e le grandi città

L'ente diventa una spa? Il ministro Bernini non sembra d'accordo Contratto entro l'89

Intesa tra Schimberni e sindacati Dalle Fs subito 12mila miliardi

Intesa fra Schimberni e sindacati sul riordino delle Fs, compresa la riforma istituzionale che assicura autonomia all'Ente. Il nuovo contratto di lavoro si chiuderà entro l'anno mentre il piano d'investimenti sarà in parte anticipato: 12mila miliardi nel triennio '90-'92 da spendere per le «super-priorità». L'amministratore delle Fs ha avuto così l'«ok» di Cgil-Cisl-Uil e dell'autonoma Fisafs.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Ai sindacati che da sempre chiedono di sbloccare l'impasse in cui versano le Ferrovie dello Stato, l'amministratore straordinario dell'Ente Mario Schimberni ha voluto rispondere ieri con una mossa a sorpresa, contando molto su una presenza sindacale, all'altra parte del tavolo, al massimo livello confederale. In sostanza chiedendo al

mondo sindacale una sponda su cui far leva per l'operazione rilancio. Una sponda importante, visto che ha potuto constatare di non poter contare troppo sulla solidarietà del suo ministro, il capo del dicastero dei Trasporti Carlo Bernini, che la settimana scorsa aveva preso le distanze dall'idea di trasformare l'Ente Fs in una società per azioni.

E lo ha fatto nell'incontro di ieri, concluso in tarda serata, avendo accanto i massimi dirigenti delle Fs (compreso il direttore generale Giovanni De Chiara). Per i sindacati, c'erano Trentin e Pizzinato per la Cgil, Marini e Borgomeo per la Cisl, Veronese e Bonvicini per la Uil (Benvenuto era impegnato con Craxi in una manifestazione elettorale pro Carraro). E poi i segretari di categoria Mancini e Turtura (Fili Cgil), Arconti (Fit Cisl), Alazzi (Uil) e Papa dell'autonoma Fisafs.

Quale la mossa a sorpresa? Se si vogliono accelerare i tempi, ecco la strada, ha detto Schimberni. Per il mio piano pluriennale di investimenti per 52.600 miliardi ci vorrà tempo, perché sia il governo che il Parlamento devono dare il loro placet. Però per le cose più

urgenti da fare i soldi già ci sono nel budget delle Fs. Allora «estrapoliamo» da quel piano una quota di 12-13mila miliardi da spendere in tre anni sulle «super-priorità», le priorità «oggettive» su cui nessuno può dissentire: potenziare e accrescere le linee meridionali, quelle ai valichi alpini, sviluppare l'intermodalità (collegamenti tra porti, ferrovie e strade), impegnarsi sui nodi delle grandi aree metropolitane. E questo si può fare subito, anche in assenza delle decisioni definitive delle autorità competenti, vale a dire il governo e il Parlamento.

Il secondo tema, presentato da Schimberni è stato quello della «ratifica dei massimi livelli sindacali» sulle intese già raggiunte a livello di categoria sulla mobilità, la flessibilità, il riordino degli uffici, gli incen-

tivi alla produttività. Riguardo ai 26mila ferrovieri che dovrebbero andarsene entro fine '90, lo staff di Schimberni ribadisce che «nessuno se ne andrà contro la sua volontà»: anzi, stando a un sondaggio Fs, dei 70mila in condizioni di prepensionamento il 60% sarebbero disposti ad andarsene. Terzo tema, il nuovo contratto di lavoro da chiudere entro quest'anno; infine, la riforma istituzionale dell'ente che abbia autonomia e responsabilità di gestione. Come dire, anche trasformandolo in Spa.

Alla fine comunicato congiunto, nel quale si registrano «convergenze d'intenti»: chiudere il contratto prima della scadenza, ovvero entro fine anno, con gli aumenti e la nuova organizzazione del lavoro che scattano dal primo



Mario Schimberni

giugno, così come i prepensionamenti; anticipazione delle opere urgenti da «concertare» con tutti i sindacati, applicando per tutti contratti e norme di sicurezza; riordino istituzionale dell'Ente, con allo Stato l'indicazione degli obiettivi e il controllo sul raggiungimento, all'ente l'autonomia e la responsabilità di raggiungimento. E, guarda caso, la formula della Spa (ma nel comunicato non se ne parla) sembra fatta proprio su misura.

Nel corso dell'incontro sono state fatte moltissime cifre

su quanto si vuole investire per questa o per quella linea del Mezzogiorno, per accrescere la velocità nel traffico ferroviario sia per i passeggeri che le merci. In proposito la Cisl ha insistito sull'«alta velocità». Si tratta di scelte che puntano a sviluppare un settore piuttosto che un altro. Per questo già da oggi pomeriggio iniziano gli incontri per «approfondire nel merito tutte le linee guida convenute» - come si legge nel comunicato congiunto - in particolare le opere previste nel «pacchetto» dei 12mila miliardi anticipati nel triennio.

Oggi vertice Cgil-Cisl-Uil Segreteria difficile Deve decidere sulla trattativa con Pininfarina

ROMA. Ci riprovano. Stasera - all'ora di pranzo, per l'esattezza - le segreterie di Cgil, Cisl e Uil tornano a vedersi nel tentativo di elaborare una posizione comune sul confronto con Pininfarina. Il «vertice» confederale non si presenta facile. Nei giorni scorsi sono state forti - a tratti anche aspre - le polemiche tra i sindacati. Polemiche che non sono stimate neanche alla vigilia della segreteria unitaria. Rino Caviglioli - stando almeno a quel che riporta un'agenzia di stampa - segretario della Cisl, ancora ieri ha colto il pretesto del prossimo round con la Confindustria - in programma venerdì - per prendersela con l'organizzazione di Trentin: «Al momento - ha detto - non ci sono elementi tali per poter dire se la Cgil abbia modificato o meno il suo atteggiamento. Se abbia chiarito il rapporto tra il costo del lavoro (ovviamente si riferisce al confronto all'Eur, ndr) e l'imminente stagione contrattuale. La Cisl infatti pensa che negli incontri con le imprese - assieme ai problemi degli oneri sociali - vadano discusse anche le linee guida dei contratti». Una posizione non diversa, ma esattamente opposta a quella sostenuta dalla Cgil. E proprio questo - il rapporto tra il confronto alla Confindustria e l'autonomia dei contratti - è il tema che divide le confederazioni. L'altra questione - come discutere con Pininfarina di costo del lavoro? negoziare per arrivare ad un accordo? o limitarsi ad un esame della situazione? - appare ormai una «querelle» superata. Ha spiegato ieri Silvano Veronese, segretario della Uil: «Sugli oneri sociali (cioè le tasse che pagano le aziende sulla busta-paga, ndr) tutt'al più possiamo, noi e le imprese, formulare orientamenti comuni... da trasferire poi ad un'eventuale trattativa col governo. Non si può insomma pensare ad un governo quale «ufficiale pagatore» di un'intesa tra le parti sociali». Veronese aggiunge poi che neanche l'«orientamento comune tra sindacato e imprese» è così scontato: un risparmio degli oneri sociali si può ipotizzare solo pesando ad una riforma del fisco, che distribuisca gli oneri sociali su tutta la platea dei contribuenti. Ma riforma del fisco vuol dire anche patrimoniale, tassazione dei capital gains, ecc. E da questo orecchio Pininfarina non ci sente.



Un progetto pci per un'agricoltura tutta «verde»

BRUNO ENRIOTTI

ROMA. L'agricoltura italiana è ad una svolta. Ne sono consapevoli le forze politiche più attente alle trasformazioni della realtà, ma lo sanno soprattutto gli agricoltori, che il 9 novembre daranno vita a Roma ad una grande manifestazione indetta dalla Concoltivatori per chiedere una nuova politica agraria. Giacomo Schettini è il responsabile della sezione agraria del Pci che ieri, ha aperto i lavori di un convegno dedicato alle «questioni agrarie», al quale hanno partecipato, oltre a studiosi ed economisti, anche Antonio Bassolino e Carla Barbarella.

Perché si parla di svolta nella nostra agricoltura?

Tutta la politica agricola comunitaria - dice Schettini - attraversa una fase di profonda trasformazione. È andata in crisi la politica protezionistica sulla quale si fondava l'azione della Comunità. Si è dimostrato impossibile continuare a perseguire politiche di sostegno delle produzioni e dei prezzi. Per questo non è esagerato parlare di fase nuova della nostra agricoltura che non può trovarsi impreparati.

Che cosa comporta quindi questo passaggio di fase?

Le strade che la nostra agricoltura ha di fronte sono diverse. C'è il rischio che si imbrocchi quella della ristrutturazione selvaggia: di fronte alla diminuzione drastica dei sostegni comunitari larga parte delle imprese agricole si arrende. E in questo fondamentale settore economico restano soltanto in pochi, quelli in grado di reggere alla concorrenza internazionale. C'è la strada rinunciataria della difesa dell'esistente mediante piccoli aggiustamenti, ma che non può reggere di fronte alle profonde tra-

sformazioni in atto. È possibile invece seguire la strada di una ricollocazione dell'agricoltura rispetto ai nuovi problemi. Il primo di questi problemi è certamente quello ambientale. L'agricoltura deve sempre più misurarsi con i problemi ecologici ed è una carta fondamentale da giocare per la difesa dell'ambiente e del territorio. Il Pci sta elaborando una «Carta della riconversione ecologica dell'agricoltura» che intendiamo discutere con i produttori agricoli e con i cittadini. Anche di fronte ai problemi nuovi che vengono dai paesi in via di sviluppo esiste un ruolo attivo che può svolgere l'agricoltura italiana. La politica di cooperazione che il nostro paese deve svolgere con sempre maggiore intensità verso il Sud del mondo si può attuare anche in campo agricolo; non si tratta tanto di esportare prodotti, ma fornire tecnologie, modelli di organizzazione, programmi avanzati, indispensabili per i paesi in via di sviluppo. L'agricoltura italiana non può più essere considerata un settore a sé stante, ma occorre lavorare per creare un moderno sistema agro-alimentare nel quale gli agricoltori abbiano un ruolo non subalterno. Questo comporta naturalmente la riconversione della spesa pubblica e dei suoi strumenti.

Il 9 novembre verranno a Roma decine di migliaia di agricoltori con le loro famiglie a manifestare per una nuova politica agricola. La manifestazione indetta dalla Concoltivatori rappresenta un momento di fondamentale importanza in questa azione che ciascuna organizzazione, nella sua autonomia, conduce per adeguare l'agricoltura italiana ai compiti nuovi della società di oggi.

Nuova Kadett.

Stanchi delle solite code, abbiamo deciso di indossare lo spoiler.




IDEE IN TESTA. Il modo più intelligente di pensare a una nuova automobile è quello di mettersi nei panni di chi dovrà guidarla, così ci è venuta l'idea delle minigonne laterali e dello spoiler posteriore. La nuova Kadett non potrà certo liberarvi dalle code del traffico ma sicuramente vi renderà più agevole uscirne. Osservandola di profilo capirete che ha un bel futuro davanti. Girandole intorno noterete anche il faro fendinebbia posteriore. Se siete proprio curiosi scoprirete che il sedile posteriore, nella versione GL, è reclinabile separatamente e la chiusura delle portiere è centralizzata. Giacché abbiamo rilevato che gli automobilisti non amano certo fermarsi sul più bello, abbiamo fatto in modo che con la nuova Kadett possiate percorrere ben 100 chilometri con 5 litri di benzina a 90 km/h. Abbiamo anche pensato a chi non sopporta il caldo o il freddo, dotandola di un avanzatissimo sistema di ventilazione. **NOTA IN CODA.** Abbiamo persino immaginato che qualcuno potesse gradire, in alternativa all'allestimento sportivo, un finanziamento a tasso zero davvero esclusivo. 24 mesi senza interessi. Oppure il vantaggioso leasing costo zero con valore di riscatto di sole 1000 lire per milione. Vi basterà parlarne subito con un Concessionario Opel.

FINANZIAMENTO TASSO ZERO

ESEMPIO VERSIONE 5 PORTE

PREZZO	13.333.000*
QUOTA CONTANTI	4.667.000*
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.666.000
RATA MENSILE X 24	361.100



L'offerta è valida fino al 31 dicembre.




*Prezzo di listino suggerito IVA inclusa al 15,9% del modello 1.2 5p L.S. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture disponibili presso Opel, Cadillac, GM Commercial, presso i Concessionari Opel partecipanti, ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL

BY GENERAL MOTORS

N°1 NEL MONDO